Anno **XXIII** - n. **9 - Numero Speciale** ™ © Copyright by Edizioni L'altra Calabria - www.laltracalabria.it € ~~1,20~~ **Settembre 2014**

# L'altra Calabria

Giornale di varia Informazione e Cultura

*Direttore Resposabile:* Vincenzo Pitaro

*Il 14 settembre, Moltalcino premia la scienziata-astrofisica di Marano Marchesato*

# Sandra Savaglio, un «cervello in fuga» che torna (per scommettere sul futuro)

di **VINCENZO PITARO**

●●● Un «cervello in fuga» che torna. Nella sua Calabria. Per dimostrare a se stessa che, anche qui, la Ricerca scientifica si può fare (e si può fare alla grande. Ritorna dopo ben 23 anni di assenza che l'hanno vista passare da un capo all'altro del mondo. Un «atto di amore» e di coraggio. Per realizzare forse il sogno più grande: quello di poter scommettere sul futuro della propria Terra.

Sandra Savaglio, oggi quarantasettenne, l'astrofisica che (giovanissima) nel lontano 1991 - ottenuta la laurea in fisica con 110 e lode presso l'Università della Calabria - dovette dire addio alla sua Marano Marchesato, in autunno, come ormai è noto, lascerà la Germania (nazione in cui era approdata direttamente dagli Stati Uniti d'America) per merito d'una «chiamata diretta» dell'Università della Calabria.

All'Unical farà la docente e continuerà la sua attività di scienziata. «Ad Arcavacata», dice, senza riuscire a celare neanche un po' di commozione, «c'è un dipartimento di Fisica che è un gioiello per l'ateneo; un vero e proprio fiore all'occhiello per la regione e per l'intero Paese». Il 14 settembre, intanto, a Montalcino, in provincia di Siena, le verrà assegnato un ambito riconoscimento internazionale, un «premio delle donne per le donne», che per l'appunto la eleverà a Prima Donna italiana del 2014. Si tratta del Premio «Casato Prime Donne», da anni organizzato dalle Cantine del celeberrimo «Brunello», di Donatella Cinelli Colombini. La giuria (presieduta da Francesca Cinelli Colombini e composta da Rosy Bindi, Anselma Dell'Olio, Anna Pesenti, Stefania Rossini, Anna Scafuri e Daniela Viglione) ha deciso di premiare la scienziata-astrofisica calabrese come esempio delle donne che scelgono di scommettere sul futuro dell'Italia e tornano per costruirlo. «Sandra Savaglio», come peraltro ci anticipa la collega Marzia Morganti Tempestini, ufficio stampa del Premio, «rappresenta un simbolo di cambiamento del ruolo femminile. Ha un aspetto assolutamente diverso da Margherita Hack ma condivide con lei la grinta e la capacità». E anche la notorietà, ci vien fatto di dire. Stiamo infatti parlando di uno dei maggiori astrofisici al mondo; di una scienziata che negli Usa ha dato lustro all'Italia e alla Calabria.

*La scienziata calabrese Sandra Savaglio e la copertina che «Time» le ha dedicato nel 2004*

Pensate un po': già nel 2004, l'autorevole «Time» trovò modo di dedicarle una copertina per il prestigio conquistato nella scienza, indicandola come simbolo dell'emigrazione degli scienziati italiani negli Stati Uniti. Il suo nome, in quella circostanza, divenne subito famoso nel continente americano per aver fatto parte del gruppo di scienziati che, attraverso una ricerca effettuata nelle Hawaii col telescopio «Gemini», scoprì le origini più antiche della galassia.

Una passione che si direbbe innata per Sandra Savaglio. Non a caso, già 17enne, quando ancora frequentava il liceo scientifico «Scorza» di Cosenza, aveva le idee piuttosto chiare. «Da grande», diceva, «mi piacerebbe fare la scienziata, l'astrofisica. Adoro moltissimo scrutare le stelle, le galassie, l'infinito». Sicché, nel 1991, grazie ad un'assunzione con contratto a termine nell'University di Baltimora, si trasferì in America. Fu proprio lì, in quella terra per lei ancora sconosciuta, che ai suoi programmi di studi si aprirono varchi sempre più impegnativi.

Incominciò ad esplorare le galassie, le esplosioni più energetiche che avvengono nell'universo, i lampi gamma, e via dicendo. Poi si occupò del buco nero gigante che si trova al centro del sistema galattico, dei pianeti extrasolari orbitanti attorno alle stelle più vicine al sole, legando il suo nome ad una prima grande scoperta che riguardò i neutrini solari, importanti per la fisica delle particelle elementari. «Ogni nuova scoperta che si aggiunge», ammette Sandra Savaglio, «è sempre un motivo di gioia, anche se contemporaneamente contribuisce ad aprire nuove voragini di dubbi».

E già! Ma non è detto che un domani, tra uno studio e l'altro, questa «scienziata della porta accanto» non riesca a svelare definitivamente tutti i misteri che ci circondano. Quelli cioè relativi all'universo. E alle origini della vita.

**Vincenzo Pitaro**

www.vincenzopitaro.it

*@Journalist_vp*